Anno IX. Udine — Sabato 19 Dicembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 302.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunzi Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione: — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA LEGGE SULLE PRETURE

I giornali ministeriali si domandano — affettando una grande aria scandalizzata — come mai l'on. Zanardelli possa combattere da deputato un legge che egli ha proposto come ministro?

O buoni compari, che fate degli sforzi così ridicoli per trattenervi dal ridere voi stessi, mentre cercate di imbrogliare il prossimo — come mai non avete pensato che il giuoco era già stato compromesso per opera vostra, perchè poteste sperare di far ancora abboccare qualcuno?

Chi più chi meno infatti, anche i giornali a disposizione del Governo non avevano potuto trattenersi dal muovere delle severe censure al nuovo Ministro di Grazia e Giustizia, fin da quando cominciarono ad apparire i primi sintomi della paralisi senile nel tremito delle mani che toccavano le preture, e nessuno di loro sentì in seguito il coraggio di dimostrare che quel numero meschino di 272 era qualche cosa di diverso che la risultante delle sollecitazioni dei deputati assunte a criterio di governo.

Il Ministro stesso che presenta oggi questa legge di cui è andata perduta ogni ragione politica, finanziaria e morale, è talmente scaduto perciò nel concetto stesso della Camera, che i suoi colleghi non fanno mistero del loro desiderio di liberarsene come si getta un limone spremuto — e si pretende che l'onor. Zanardelli tenga al fonte battesimale questo aborto, di cui nessuna ricerca per quanto sottile e scrupolosa potrà arrivare ad attribuirgli la paternità?

L'on. Zanardelli non è un autore novellino alle sue prime armi, che pur di vedere pubblicata la sua opera, si accontenta che un editorello qualunque ne tolga, qua e là come vengono, la metà dei capitoli, a fine di conservare il formato tascabile.

E' nemmeno si può pretendere da lui che abbia a riconoscere come propria quest'opera, perchè da quel masso di pietra in cui egli avea già abbozzato la statua, il suo successore con una fenomenale imperizia è arrivato a mala pena, dopo un infinità di storture e di raddrizzamenti, a tirarne fuori un pestello per il sale.

PER L'EREZIONE di un mausoleo a Dante in Ravenna

Giovanni Bovio ha inviato alla Commissione esecutiva per l'erezione di un mausoleo a Dante in Ravenna, il seguente scritto, ch'è come la sintesi dell'alta impresa:

« Sorgono le nazioni e sorgono con esse i monumenti ai precursori nazionali.

« Oggi un pensiero umano soprasta alle nazioni e trae seco il bisogno di un simbolo universale.

« Di questo pensiero sono segni i congressi per la pace, gli arbitrati, l'internazionale dei lavoratori, le vaste emigrazioni, e lo sforzo di foggiare come che sia una lingua universale. Ora si cerca il simbolo.

« Se vi fu un uomo che, messo tra due evi, strinse le tradizioni dell'uno e le rivendicazioni dell'altro, e assiso arbitro tra le nazioni guardò oltre il Quarnaro

Che Italia chiude e i suoi termini bagna,

e di qua e di là vide la gente umana, uno il diritto, *proporzione naturale di uomo ad uomo*, e l'uomo — dovunque e sempre — destinato a rigenerarsi, colui apparve simbolo più che persona: e più sparve ratto la persona, più crebbe universale il simbolo.

« Dove le sue ossa posano non è terra di una nazione; e il Mausoleo che le farà venerabili, sorgerà Tempio unico di una futura *Cosmopoli*.

« Nessuna gente espulse dal *Convito*; laico ed universale ideò lo Stato, laico ed universale fece il giudizio; l'antichità cui si volse fu latina, la posterità a cui parlò fu umana, — quella che in tutte le lingue lo sente, e in nessuna può tradurlo.

« E questa posterità, concorrendo ad ergere il Mausoleo sulle ossa che, vive, descrissero fondo all'universo, e, morte, consacrano la cognazione umana, riafferma l'unità delle umane origini e del destino. » *Bovio*

I clericali alle urne politiche

Il papa ha discusso l'intervento dei cattolici alle urne politiche dando la sua approvazione.

Questa decisione venne presa da Leone XIII, dopo che ebbe letto l'opuscolo dell'avv. Chiari che trattava tale questione.

Il papa, parlando poi con due porporati, avrebbe detto loro che, partendo dal concetto della difesa dei diritti cattolici e della religione, si potrebbe concedere l'intervento alle urne politiche, affinchè venissero mandati alla Camera dei deputati cattolici.

Uno dei due porporati pose innanzi la difficoltà del giuramento, al che il Papa avrebbe risposto:

« Un deputato cattolico può giurare fedeltà alla potestà regia, coll'intenzione però, che questa potestà non calpesti le leggi della chiesa. Il giuramento non vincola la coscienza a commettere atti che possano offendere la religione. Vincola il cittadino a rispettare la legge nella esplicazione della sua forma civile ».

UN FUCILE ELETTRICO

In questi giorni si discorre molto in Inghilterra degli esperimenti del fucile elettrico, col quale si trasformerebbe un cavalleggere in una mitragliatrice vivente, suscettibile, mediante l'intensità del fuoco, di sbaragliare gli squadroni nemici prima della carica.

La carabina collocata entro una guaina di cuoio, è fissata sotto il ventre del cavallo. Essa è a ripetizione, a due canne sovrapposte; l'estremità della canna sporge in fuori dal petto del cavallo. La scarica avviene col mezzo di una batteria elettrica, disposta negli arcioni.

Gli esperimenti di Curragh e di Pisleright provarono che i cavalli si abituano a questo genere di moschetteria; Il cavaliere può facilmente staccare la carabina per servirsene nel tiro a piedi.

VALIGIA

L'uomo che conosce bene le donne.

Generalmente è pessimista. Le donne possono risparmiarsi la noia di tendergli dei lacci; egli sa che cosa c'è in fondo alle loro moine.

Dopo d'aver parlato cinque minuti con una donna, l'uomo che le conosce bene, sa quanti amanti ha avuto e quanti ne avrà; se bisogna prenderla dal lato del sentimento o dal lato... opposto, è vi sa dire se e quanto tempo occorra per farla cadere.

L'uomo che conosce bene le donne non è molto indulgente verso la letteratura moderna. Fa eccezione soltanto per Bourget, che non è, della donna, profondo conoscitore... ma che ha fatto, però, qualche giusta osservazione.

Disprezza profondamente Zola e tutti i naturalisti.

L'uomo ecc. riserva per Balzac tutta la sua adorazione, però senza essere... Balzac, egli sa che potrebbe scrivere un vero trattato fisio-psicologico della donna moderna.

In fondo poi quest'uomo che conosce bene le donne, non ha avuto in vita sua una sola avventura galante... o tutt'al più avrà conquistato la cameriera.... di qualche parente. E se una donnina intelligente ci si mette un po' succede tale un disastro delle sue teorie, da non trovarne più neppure l'ombra.

Parola d'onore!

×

Lo spirito di Leone XIII.

Colle ultime nomine di cardinali si era reso vacante in Vaticano il posto di maggiordomo dei palazzi apostolici. Pare che questo spettasse a monsignor Della Valle, e la cosa pareva tanto certa che i giornali vaticaneschi ne diedero la notizia.

Questa pubblicazione spiacque al papa che non vuole assolutamente far credere di essersi lasciata forzare la mano.

Siccome poi monsignor Della Valle non si incaricava di smentire la cosa, Leone XIII volle dargli una lezione, e l'altro giorno incontratolo gli disse:

— Sentite, monsignore...

— Santità?...

— Avete letto nei giornali le nomine che noi abbiamo deciso di fare?

— Sì, Santo Padre.

— Questi giornali annunciano che voi sarete nominato maggiordomo e annunciano anche parecchie nomine.

— Ho letto infatti; ma so benissimo che i giornalisti, quando sono a corto di notizie, ne inventano.

— A meraviglia; ma le persone che sono l'oggetto di queste notizie... inventate, potrebbero anche prendersi il disturbo di farle smentire!

L'aneddoto è autentico, e per un uomo dell'età di Leone XIII, convenia mone, non c'è male!

×

Mode maschili.

Una novità per l'inverno sono i *gilets* da *frak*: il *gilet* molto scollato formerà come una fascia, la quale venga di dietro allacciata come il busto della donna, e lo *chic* sta in questo, che allacciando di dietro, la fascia piglia mille pieghe graziose ed anche ineguali. Non vi pare questa una bella novità?

Un'altra novità sono i bastoni. Questi ritornano alla loro semplicità primitiva. Un bastone ricurvo e niente altro che qualche invisibile chiodettino d'argento o d'oro, indifferentemente.

×

La data storica.

19 dicembre (1869). Morte dello scultore Pietro Tenerani in Roma.

×

Un pensiero al giorno.

È sempre igienico l'ispezionare ogni giorno il cuore. Se vi cresce una mala erba, la si strappa prima che abbia potuto mettere profonde radici.

×

La sfinge: Monoverbo.

ale

Spiegaz. del monoverbo precedente:
SOLENNE

×

Per finire.

Dalla lettera di un innamorato.

« Se voi rifiuterete di vedermi, io verrò ad asfissiarmi col carbone sotto le vostre finestre. »

Elio Sonvilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *17 dicembre*

Consiglio comunale — Il « Tagliamento » e la festa della nostra Società operaia — Il « Noncello ».

Jeri si è radunato il nostro Consiglio comunale.

Approvò il bilancio preventivo 1892. Ratificò alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Autorizzò a produrre al Governo domanda di sussidio per la spesa sostenuta per la costruzione del primo tronco della strada obbligatoria detta della *Colombera*. Stabilì di non disdettare i due medici comunali a termini dell'articolo 16 della legge 22 settembre 1888.

I nostri medici dott. Pietro Spangaro e dott. Desiderio D'Andrea, sono stati in tal modo confermati a vita. E non poteva accadere altrimenti, dappoichè gli stessi, avendo disimpegnato sempre la loro professione con intelligenza e zelo non comuni, si hanno guadagnata la simpatia e la estimazione della intera cittadinanza.

***

Si aspettava da tutti, nell'ultimo numero del *Tagliamento*, una dettagliata relazione delle feste fatte nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della nostra Società operaia.

Invece, quale delusione! Il cronista del *Tagliamento* se la sbrigò con poche parole. Disse, p. e., che tutto andò bene, e buona notte suonatori; e a proposito dei discorsi e brindisi pronunciati al banchetto, trovò fra tutti *riuscitissimo* quello del Commissario distrettuale avvocato Marcialis. In questa guisa ha voluto istituire un confronto, a dire il vero poco cortese per gli altri, e tutto per quella benedetta smania di leccare sempre le autorità.

Il cronista del *Tagliamento*, doveva nominare tutti coloro che hanno parlato, o nessuno. E scommetto che allo stesso signor Commissario deve essere spiaciuto di trovarsi solo nel *Tagliamento*.

Per colmare la lacuna lasciata dal cronista di questo giornale, dirò che al summenzionato banchetto, parlarono applauditissimi il Vicepresidente della nostra Società operaia, signor Pietro Tomasella, l'egregio nostro Sindaco avvocato Enea Ellero, l'avv. Marco Polo, rappresentante della Società operaia di San Vito, il dott. Mazzoleni, rappresentante di quella di Maniago, il signor Leonardo Rizzani, Presidente di quella di Udine, il signor Giacomo Bonin, Presidente del Circolo operaio, il signor Antonio Polese, Presidente dei Reduci pordenonesi, per tacere di parecchi altri.

Il *numero unico*, che non soddisfece il cronista del *Tagliamento*, riuscì invece bellissimo.

Stupenda la copertina, lavoro dello scultore nostro concittadino, Luigi De Paoli, coi ritratti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Sella, Marsure e Tamai, benemeriti della nostra Società. E quando si dice che il *numero unico* contiene scritti di Luigi Conforti, della Codemo, di Giurjati, della Umbertina di Chamery, di Serena, Granata, Berti (Marino Massari), Ciotti, ecc., ecc., basta per ritenerlo riuscitissimo.

Il *Tagliamento*, a nome della Società operaia, ringrazia le ditte Jenny Barbieri e comp., e Galvani, nonchè le consorelle venute da ogni parte del Friuli, e il signor Raetz, che contribuirono, chi in un modo chi nell'altro, a rendere brillante la festa. Ma perchè non si ringraziò anche il Comitato pei festeggiamenti?

Trattasi di una involontaria ommissione da parte del cronista del *Tagliamento*, oppure sarebbe da rimproverare la Società operaia per la sua ingratitudine?

A questa interrogazione aspetto una risposta.

***

Il Noncello, foglio del Friuli occidentale, riprenderà le sue pubblicazioni col 9 gennaio p. v. *Lelio*

Cividale, *19 dicembre*

Asilo infantile — Ancora la questione del Collegio — Società Operaia.

Lunedì il nostro Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in seconda lettura sulla fondazione di un Asilo Infantile.

Tutti i liberali, e quanti hanno appena una nozione dei buoni metodi educativi per l'infanzia, sono concordi nel volere che sorga in paese un Asilo; ma però importa dargli solido fondamento acciò non accada, come già in passato, di dover chiudere tale istituto appena aperto, per non averlo edificato su basi sicure e con calcoli precisi.

Il Consiglio veda dunque di deliberare con maturità di *giudizio*, e offrendo i mezzi perchè l'Asilo che si andrà ad aprire, nasca coi germi di una sicura e lunga vitalità.

***

Il Consiglio dovrà occuparsi anche della famosa questione del Collegio. Si vuole proprio trascinare in un baratro il misero bilancio comunale, a scapito anche dei poveri del paese e di molti urgenti bisogni?

Sono impegnati direttamente gl'interessi di due fra i Consiglieri Comunali, e gli altri, se si eccettuino Costantini, De Nordis, Ciraut, Mulloni, Pittioni, e credo uno o due altri, sono anch'essi interessati e quindi a norma della Legge Comunale e Provinciale non potranno prender parte ad una deliberazione che li interessa direttamente. Nè l'autorità Prefettizia potrebbe intervenire, non trattandosi di spese rese obbligatorie, nè di deliberazioni precedenti che vincolino il Comune.

Dunque?... Vedremo e commenteremo dopo la seduta di lunedì.

***

A proposito di elezioni della Società Operaia, ho gustato una *bellissima lettera* firmata « Un socio » sul *Forumjulii*. Le cose dette in quella lettera, sono giustissime, ed io divido completamente le idee dell'autore. Solo vorrei fare una aggiunta ai requisiti che egli esige da un Presidente, e sarebbe che si scegliesse un Presidente che avesse tempo di occuparsi del suo mandato, e che perciò non avesse altre cariche che stornassero la sua attività da quella di Presidente della Società Operaja.

Non dico poi a caso queste cose, ma sorretto dai fatti. Mi consta, per esempio, che anche la nostra Banca Cooperativa sia stata uccellata per oltre 2000 lire dall'Armellini di Faedis — del cui disastro e colposo fallimento avrete avuto notizia — ed abbia ad esso scontato delle cambiali con firme false. Certo, causa di ciò non possono essere che le svariate e molteplici occupazioni di alcuni amministratori della Banca medesima, occupazioni che impediscono ad essi di dedicarsi *esclusivamente* a questa, e costringendoli a sbrigare senza troppa riflessione le faccende, ne derivano poi questi danni.

Dunque gli operai badino bene prima di scegliere, e facciano tesoro, se credono, anche di queste mie idee, e — come ben dice la lettera del *Forumjulii*, « nella scelta del vostro capo trascu« rate le simpatie personali, le obbli« gazioni private, le pressioni, le paren« tele, ecc.; cercate l'uomo e con l'uo« mo un Presidente che cammini in li« nea parallela alle odierne esigenze « sociali ». *Ipsilon*

La nomina dei sindaci. L'on. Lucca ha diramato le opportune disposizioni perchè al 31 dicembre siano nominati tutti i *sindaci* dei Comuni che attualmente ne sono privi.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Gerotti Antonio di Giovanni, negoziante ed oste di Cassacco.

CRONACA CITTADINA

L'influenza. Più d'un medico in Udine ha già in cura parecchi malati d'influenza.

Non è un grido d'allarme che gettiamo; neppure pensiamo di suscitare panico o timori che non avrebbero ragione di essere; ma d'altra parte sarebbe puerile il tenere celato un fatto che non chiede a nessuno il permesso di palesarsi da sè, e che sa imporsi — e in qual modo — anche ai meno desiderosi di farne la personale esperienza.

Tutti ricordano l'invasione d'influenza che vi fu in Udine nell'inverno del 1889-90. Dopo aver girata mezza Europa, l'epidemia si rovesciò sull'Italia, e la nostra città non fu certo fra le risparmiate.

Oggi, i casi segnalati si presentano cogli stessi sintomi di allora, però un po' attenuati: rapida depressione di forze, violenti dolori muscolari specie alle gambe e ai lombi, cefalea forte, febbre più o meno intensa, con qualche brivido all'inizio, ecco il quadro della malattia, nei primi giorni.

Ma non sono molti i fortunati che, trascorsi cinque o sei giorni in questo stato, ritornino senz'altro al loro stato normale.

Nel maggior numero dei casi, la malattia pare si localizzi in qualche sistema funzionale, e il preferito, stando alla statistica, è il sistema respiratorio. Allora, in questi casi di complicazione, ai disturbi accennati si aggiunge una faringo-laringite insistente, fastidiosa: poco a poco l'infiammazione si propaga alla trachea, ai bronchi, e dà luogo a bronchiti acute; invade i polmoni e vi suscita polmoniti anche fatali; attacca — più di rado — le pleure colle complicanze di pleuriti e pleuro-polmoniti unilaterali o doppie, più o meno estese, il cui esito sempre impensierisce il medico curante.

E sono appunto queste code quelle che vanno ad ingrossare la cifra dei decessi, non già l'influenza per sè stessa.

Questa di natura sua si può ritenere benigna: nè per i dolori muscolari, nè per la cefalea, nè per la depressione delle forze, nessuno muore: si muore invece per la pneumonite che vien dietro, quando si dovrebbe ritenere di aver passata la burrasca.

Ogni attenzione va rivolta quindi a questo fatto: impedire che alla epidemia segua la affezione acuta localizzata nel sistema respiratorio: impedire cioè qualsiasi complicazione.

Si riuscirà a questo — in tesi generale ben inteso — prima di tutto col non precipitare la convalescenza o la guarigione dell'influenza: si crede sia finita, i *dolori* sono quasi scomparsi, non rimane che un po' di raucedine; ci si leva da *letto*, *si va fuori* per i propri affari, e la sera o all'indomani, rincasando, si è ripresi dai brividi, cominciano i primi colpi di tosse e si torna a letto, *questa volta serviti sul serio.*

Si aspetti dunque che l'influenza sia passata, ben passata, prima di riprendere il lavoro usato, e sopratutto prima di uscire di casa. E quando si esce, si abbia una cura speciale per la copertura degli abiti, che non deve essere eccessiva, affinchè il corpo sudando non abbia ad entrare in soverchia traspirazione; ma regolare, quale è usata normalmente nella stagione invernale. Si regoli poi severamente la dieta, essendo assai spesso i disturbi gastrici il punto di partenza delle altre affezioni.

Si potranno così prevenire le complicazioni dell'influenza. Meno facile sarà il tener lontana l'influenza stessa. Col carattere epidemico e forse contagioso ch'essa ha, è il caso di ripetere: « A chi la tocca, la tocca. »

Una volta colpiti converrà regolare la cura sulle indicazioni sintomatiche: combattere cioè i sintomi che con maggiore prevalenza volta a volta si manifesteranno.

Così antipirina e *preparati* di china per la febbre e la cefalea; gli stessi chinacei e il salicilato di soda per la specie di reumatismo muscolare che insorge. Parecchi medici trovarono efficace l'azione della fenacetina, propinata naturalmente in proporzioni più ridotte. E quanto al generale, mantenersi il più possibile in un ambiente uguale e temperato, evitare gli equilibri forti, il lavoro di qualunque natura, e stare a dieta.

Ecco i precetti pratici da non trascurare quando il primo accenno di mal di capo, il primo dolore, il primo brivido, venendo a sorprenderci, ci fa tosto dire a noi stessi: Ci siamo! ecco l'influenza.

Consiglio provinciale. Sappiamo che il Consiglio provinciale sarà convocato pel 5 gennaio *p. v.*

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale vi sarà l'Assemblea generale dei soci per trattare sul riconoscimento giuridico, e sulla riforma dello Statuto.

La conferenza del prof. d'Aste. Con nostro dispiacere dobbiamo rimandare a lunedì la relazione sulla conferenza tenuta ieri a sera dal chiarissimo prof. Tito Ippolito d'Aste, essendoci giunte in redazione — causa un accidentale disguido — appena alle 11 e mezza le cartelle del nostro *reporter.*

Gli udinesi all'Esposizione di Palermo. Da una corrispondenza da Palermo alla *Gazzetta di Venezia*, togliamo le seguenti righe: « Il Volpe presentò un notevole assortimento di sedie; il Peressini mise in mostra delle *legature di libri*; il Marco Bardusco un infinito assortimento grandioso di metri tascabili, infissi, piegati o quasi, su un gran quadro; il Rossati delle belle patate; la ditta Coccolo un grande assortimento di fiammiferi; il Bastanzetti presentò un piccolo campanello in bronzo decorato finamente.

Il noto Passero — sempre principe in fatto di grandi cartelloni *reclame* in cromolitografia — emerge e riscuote il plauso generale coi suoi saggi bellissimi di grandi cartelloni eleganti per le Esposizioni di Milano, di Torino, di Palermo, eseguiti con gusto di composizione e con tavolozza cromolitografica smagliante, e si fa pur molto onore con altri piccoli lavori cromolitografici bellissimi, e con lavori litografici. »

Una buona azione. Giovedì scorso abbiamo narrato che il vetturale Luigi Biasutti era caduto, sul piazzale della Stazione, dal serpe della propria vettura e che si aveva fatto male alla testa.

Invece la verità del fatto è questa:

Nella notte di mercoledì a giovedì il vetturale Biasutti era pel servizio notturno alla stazione ferroviaria. Col treno delle 2,25, proveniente da Venezia, arrivava anche il cav. De Sonnaz, colonnello del 16° cavalleria (*Lucca*) qui di stanza. Questi montò nel brougham del Biasutti e si fece *accompagnare alla* propria abitazione in via Viola.

Nel mentre che il Biasutti stava trasportando in casa del colonnello una valigia, il cavallo uscì, correndo, dal sottoportico. Il Biasutti gli corse dietro, e avendo incespicato non si sa come nel ruotabile, cadde e andò a battere la testa sul selciato.

Il sig. colonnello, veduta la disgrazia del povero vetturale, volle accompagnarlo sino a casa e poscia all'Ospitale civile onde farlo medicare, dandogli anche un pò di denaro per i primi e più urgenti bisogni.

Abbiamo voluto far pubblico quest'atto molto encomiabile del cav. De Sonnaz, il quale quantunque stanco pel viaggio volle accompagnare e soccorrere il disgraziato vetturale nel modo che abbiamo narrato.

Funerali. Jeri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del capitano del nostro distretto militare cav. Giovanni Billard, morto giovedì mattina.

Il corteo partì dalla casa Braida in via Daniele Manin, ove abitava il defunto. Il feretro, posto sopra un carro di prima classe, era preceduto dalla banda del 85° reggimento fanteria, da due plotoni del medesimo reggimento, e dal clero. Ai lati del carro facevano scorta d'onore quattro capitani delle diverse armi.

Seguivano il generale cav. Mathieu in alta tenuta, e una numerosa rappresentanza dell'ufficialità del presidio, oltre a parecchi cittadini amici del defunto. In fine un'altro plotone di soldati.

Sul feretro era posta una corona con dedica, offerta dai sott'ufficiali, caporali e soldati della compagnia del distretto.

Il capitano Brillard fu un prode soldato. Prese parte alle campagne del 1859 e del 1860, ed era insignito di una menzione onorevole al valor militare, e di parecchie medaglie commemorative.

Comunicato. La *Patria del Friuli*, gabellandosi interprete dell'*opinione pubblica... universale*, continua con un accanimento degno di miglior causa, a *scrivere articoli su articoli* relativamente al processo Magistris, ricantando ogni giorno la storia del fatto atroce e delle circostanze che lo accompagnarono.

Si protrebbe domandare se *quel giornale* ha la rappresentanza esclusiva dell'opinione pubblica, giacchè nessun altro giornale cittadino insiste sul fatto doloroso; ma tale domanda è perfettamente inutile: tutti conoscendo la fonte e il perchè di quegli articoli, che ogni uomo di cuore non può leggere senza disgusto.

Lo scritto di ieri però — suggerito da sentimento *di alta moralità* (!!!) — ha raggiunto il colmo del genere, ed è stato giudicato come si meritava da tutti.

Non varrebbe la pena di rivelare tutte le allusioni e i sottintesi contenuti in quelle due colonne di roba, se non ci *spingesse il desiderio di levare alta* una parola di protesta che giunga ai *disgraziati fratelli del Magistris, alla loro* madre, e alle famiglie loro.

Un sentimento di più alta e vera moralità, ci consiglia ad invocare il silenzio, lasciando alla giustizia di fare il compito suo, giacchè della giustizia noi abbiamo un concetto elevato, e in essa una fede completa.

Non hanno diritto due fratelli rispettabili, onesti, una madre sventuratissima, di essere lasciati tranquilli nel loro dolore, e senza che vedano tutti i giorni gettato il loro nome in pascolo di una morbosa curiosità?

Non ci aspettiamo di essere ascoltati; ma abbiamo tuttavia il convincimento di rispecchiare i sentimenti di tutta quella parte dell'opinione pubblica — e non è scarsa, grazie a Dio — che non fa *capo alla Patria del Friuli.*

P. e Z.

Teatro Minerva. L'esecuzione dell'opera buffa dello Sarria, *Il babbeo e l'intrigante*, non fu ieri a sera molto felice, perchè andarono perdute in gran parte per lo scarso uditorio le bellezze di quella musica deliziosa e prettamente italiana. I principali esecutori ebbero bensì qua e là dei momenti abbastanza buoni; ma, *lo ripeto*, nel complesso le cose non andarono bene. Credo che il direttore farebbe bene ad abbandonare questo spartito per le rappresentazioni che gli restano a dare ancora al *Minerva*, perchè i mezzi di cui dispone la Compagnia non sembrano sufficienti a dargli una interpretazione che soddisfi.

Questa sera il bravissimo e simpatico Arturo Stravolo, dà la sua serata d'onore, quindi è da aspettarsi una di quelle piene che sono delle grandi occasioni.

Ecco il programma appetitosissimo:

1. Atto primo dell'operetta *Boccaccio.*
2. Per questa sola sera la celebre prima donna tedesca signorina Ilka, canterà *una romanza.*
3. La signorina Concetta Possabella, canterà *La barca d'oro.*
4. Il seratante eseguirà una scena ed aria buffa: *Il debitore affamato.*
5. Atto terzo dell'operetta *Boccaccio.*

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

IL FRIULI
PER L'ANNO 1892

Il FRIULI sta per entrare nel decimo anno della sua vita. Confortato dalla simpatia de' suoi benevoli amici e lettori, egli si propone di continuare nella sua propaganda per gl'ideali della libertà e della *vera* democrazia, ai quali ha costantemente servito con eguale *fedeltà.*

Il FRIULI nel nuovo anno svilupperà maggiormente quelle utili innovazioni nella sua compilazione, che vennero introdotte in questi ultimi mesi, ed anche la parte materiale del giornale sarà notevolmente migliorata.

Le informazioni politiche saranno attinte sempre alle fonti più sicure, e venne assicurato un regolare servizio di corrispondenze dalla Capitale e dai *principali* centri italiani, e la frequente pubblicazione di articoli originali.

Verrà sempre più esteso e reso abbondante il servizio delle corrispondenze dalla Provincia, e data la maggiore ampiezza alla cronaca dei fatti cittadini, dei quali sarà tenuto conto con ogni diligenza.

Un maggior sviluppo il FRIULI si propone dare al suo *Gazzettino Commerciale*, e col nuovo anno farà parte di esso anche una accurata **rivista finanziaria settimanale**, della quale si occuperà uno speciale collaboratore.

Alle cronache d'arte, agrarie e giudiziarie, sarà data come sempre conveniente estensione.

Terminato fra non molto il romanzo che si pubblica in appendice, in quella parte del giornale troveranno posto altri romanzi e novelle del massimo interesse e degli autori meglio graditi al pubblico dei lettori. Il FRIULI spera anzi di essere in grado quanto prima di poter annunciare la pubblicazione di **un romanzo scritto espressamente** per esso.

Quanto alla parte materiale, il FRIULI si stamperà in seguito su carta più *consistente*, e con migliori caratteri. Questi saranno anche di tipi vari, per modo che ogni numero del giornale possa contenere maggiore quantità di materia.

Il FRIULI è il **giornale più a buon mercato** della provincia, ed anche perciò ha una grande diffusione in provincia e fuori; quindi è d'interesse dei municipi, corpi morali e privati, dare la preferenza ad esso per la pubblicazione degli avvisi. Ai municipi e corpi morali saranno fatte speciali condizioni per l'associazione ed inserzioni degli avvisi.

Prezzi d'abbonamento pel 1892

Udine a *domicilio*, e nel Regno: Anno L. **16**, Sem. **8**, Trim. **4**

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **28**.

— **Pagamenti anticipati** —

IL «FRIULI» GRATIS

Quelli che si associeranno subito al FRIULI per l'anno 1892, pagando antecipatamente il prezzo d'abbonamento, riceveranno *gratis* i numeri che si pubblicheranno nel corrente dicembre.

PREMI

Gli abbonati che pagheranno *antecipatamente* il prezzo d'associazione per *un anno*, riceveranno *gratis* un elegante

Specchio con cornice dorata

A coloro che verseranno *antecipato* un semestre, verranno forniti gratuitamente

100 BIGLIETTI DA VISITA

in finissimo cartoncino.

Quelli che pagheranno un trimestre *antecipato*, riceveranno in dono

L'Almanacco mensile friulano pel 1892.

Circo equestre Zavatta. Questa sera sabato 19 dicembre 1891 alle ore 8 precise, in Giardino grande avrà luogo il primo debutto del distinto artista e celebre lottatore signor Basilio Bartoletti. Egli, oltre che eseguire il nuovo lavoro d'equilibrio «la Spala incantata e la Crossola Americana» darà la prima e grande sfida di lotta con due fortissimi giovani di questa città. Chi di questi riuscirà ad atterrare il Bartoletti, riceverà in premio L. 500 e una sciarpa d'onore.

In *dette lotte potrà prendervi* parte qualsiasi persona, perchè il Bartoletti ha saputo togliere alla lotta tutto ciò che poteva avere di brutale, riducendola ad un nobile esercizio ginnastico.

Chiunque volesse prender parte può presentarsi liberamente.

Il Bartoletti ha avuto l'onore di lavorare nei *principali* teatri d'Europa.

In detta occasione debutterà con i suoi nuovissimi esercizi egiziani Miss Zeimar.

Chiuderà lo spettacolo con una nuova pantomima.

Prezzi: Primi posti cent. 50 — Secondi posti cent. 25 — Ragazzi minori ai 7 anni e militari non graduati: Primi posti cent. 30 — Secondi posti cent. 15.

— Domani, domenica, due grandi rappresentazioni, una alle ore 4 e mezzo l'altra alle ore 8 pom., con grandi sfide di lotta.

Chi ama di leggere lavori letterari dei nostri migliori scrittori, tenere dietro allo sviluppo della nostra e delle altre letterature contemporanee, si procuri la *Gazzetta Letteraria* (editori L. Roux e C., Torino-Roma). Il pregevole periodico è il più antico foglio letterario che si pubblichi in Italia, contiene biografie, racconti, bozzetti, novelle, poesie, curiosità scientifiche e storiche, viaggi, usi e costumi, teatro, arti ed artisti, letteratura, critica letteraria. Esce ogni sabato in foglio di 8 pagine: è stampato in edizione elegante e costa pochissimo (cent. 5 ogni numero — L. 2 il semestre).

Riflettere. La paziente riflessione sulla scelta del rimedio che deve guarirvi è l'unico mezzo atto allo scopo. Nel secolo del vapore e dell'elettrico tutto si vuole in un lampo. Perfino il guarire! E da ciò quante vittime. Triste effetto del diluvio delle specialità che ci affoga, diffuse con grande rumore ed a suon di banda. Se siete malati riflettete ben bene prima di scegliere il rimedio. Non vi fidate delle specialità che muoiono appena nate. Scegliete quelle delle quali il tempo fu la loro vittoria. Tali sono le pastine di mora del prof. G. Mazzolini di Roma, che prive di preparati d'oppio e terpina ecc., come alcune specialità consimili contengono, sono indicatissime a vincere le incipienti malattie di gola, i raffreddori, l'asma, ed evitano in modo speciale la flogosi alla laringe ed ai bronchi. Nacquero or son 30 anni modestamente, ma ben presto il popolo ne riconobbe la loro utilità, tanto che per l'immensa richiesta fu obbligato l'inventore a ricorrere alle macchine ed ai grandi apparecchi per corrispondere a tutti, perchè maturando il frutto del rubus Fruticosus, che ne è la loro base, nei soli tre mesi estivi, fu mestieri vincere il tempo coll'operosità. Si vendono a lire 1 la scatola. Sono confezionate come la celebre Pariglina del medesimo autore. Si vendono in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Alle ore 4 pom. di jeri si è tranquillamente addormentata nel Signore

Luigia Filipponi-Brolli

lasciando nella desolazione il marito, il figlio, le figlie, i quali nel partecipare ai congiunti, amici e conoscenti, la dolorosa notizia, raccomandano una preghiera per la amata estinta.

Udine, 19 dicembre 1891.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino.

CORTE D'ASSISE

Parricidio

Udienza del 18 dicembre 1891.

Perissutti dott. Gio. Batta — Dice di aver curato l'accusato per una tifoidea, ma non si ricorda il tempo.

Mecchia Pietro, oste — Non sa se fosse l'accusato dedito all'abbriachezza. Lo vide ubbriaco una o due volte, una volta in strada l'altra nel suo esercizio. Però se s'ubbriacava non era cattivo. Seppe che tornò dalla Germania malaticcio. Tornato dalla Germania non volle più lavorare e girovagava tutto il giorno da un'osteria all'altra. Gli sembrava avesse aria da stupido e non da uomo che ragiona.

Mecchia Giovanni, oste — Conosce lo Sguerzi da diversi anni. Si ricorda che il giorno del fatto fu alle 9 e mezza ant. nella sua osteria ove bevve un bicchiere di vermout. Tornato dalla Germania erasi dato al vagabondaggio. Gli sembrava che ragionasse bene, non gli pareva scemo di mente.

Casapini Antonio — Nella sera del fatto, chiamato in soccorso dalla moglie dello Sguerzi, andò in compagnia di suo fratello e di De Micheli Gio. Batta, verso casa dello Sguerzi. Videro uscire incontro questi molto arrabbiato, con un legno in mano. Accompagnatisi con lui gli domandarono cosa avesse. Sguerzi non rispose e continuarono la strada insieme. Sguerzi diceva: *Non ho paura di nessuno. Io sono Umberto I. e comando io. Se comando di venire ai carabinieri, essi verranno ad un mio cenno.* Non sa della malattia. Dice essere lo Sguerzi vagabondo.

Presidente — Perchè non volevate lavorare?

Accusato — *Perchè avevo un osso nella schiena.*

De Franceschi Maria — La domenica prima del fatto venne la moglie dello Sguerzi a casa sua, dicendole che le desse asilo perchè il marito voleva ammazzarla. Dormì a casa sua. Seppe poi dalla figlia dello Sguerzi l'accaduto, e questa le disse che il padre avea *pestà* al nonno, e dopo avergli data una spinta facendolo cadere sul focolare.

Casapini Giov. Batt. — Racconta come il fratello Antonio, perchè furono insieme ad andare a casa dello Sguerzi.

De Michieli Giov. Batt. — Racconta come il teste sopra.

Accusato — Questi testi non possono sapere se il bastone lo avessi preso per percuotere mio padre. Lo presi per precauzione, avendoli visti venire essi, e non sapendo chi fossero.

De Franceschi Ugo — Dopo il fatto lo Sguerzi venne a casa sua. Era senza bastone. Parlarono del più e del meno. Dà buone informazioni del padre. Anche dell'imputato dice bene, ma soggiunge che, dopo venuto dalla Germania, si diede a vagabondare.

De Franceschi Francesco — Fratello del sopradetto, depone come lui. Gli sembrava d'aspetto tranquillo. Non sa della malattia. Vedendolo vagabondare, lo riprese dicendogli che lavorasse, e lo Sguerzi rispose: *Cossa gavéu più de mi vualtri, che lavorè!*

De Stefano Pietro e Lucco Pietro — Lo videro mentre giocavano alle bocce, e parve loro un po' brillo.

Canton Giovanni — Giocavo con lui alle bocce, e mi parve sincero.

Ciouto Pietro Antonio, oste — Giocava alle bocce nella sua osteria. Bevve un litro di *baccaro*, era allegro, ma non ubbriaco.

Bongilapi Paolo, maresciallo dei reali carabinieri — Era in licenza. Fu sul luogo, e seppe il fatto come venne ripetutamente narrato. Interrogò la figlia di Sguerzi, che disse avere il padre percosso il nonno con un bastone. Fece indagini, e dietro un muro sulla via raccolse il legno che fu riconosciuto dai Casapini.

Ciento Antonio — Essendo nell'osteria del figlio, vide lo Sguerzi che giocava. Non gli parve ubbriaco.

Canton Antonio — Giocava collo Sguerzi, che bevve *tre goti de vin*. Non era ubbriaco.

De Franceschi Rosa — Dice che lo Sguerzi quistionava colla famiglia, e una volta essendo in strada fu sentito gridare arrabbiato: *Vien fora che voio magnarte in salata!*

Maria Mareschiutti — Dà buone informazioni del padre dell'accusato. Dice vagabondo lo Sguerzi, e che non voleva lavorare.

Il Presidente legge le informazioni dello Sguerzi. Buona condotta; da circa due *anni dato al vagabondaggio.*

Vien letta la perizia medica.

Parla il prof. dott. Tamasia, che con brillante parola e argomenti scientifici, dimostra non doversi reputare maniaco lo Sguerzi. Conclude ch'era nel momento del fatto in stato d'ubbriachezza volontaria, che ha scemata ma non tolta la sua responsabilità.

Il P. M. parla brevemente. Dice che qui non si tratta veramente d'omicidio, ma di lesione personale seguita da morte. Quello dello Sguerzi non fu un attacco improvviso di alcoolismo; parla sull'ubbriachezza volontaria di cui imputa l'accusato, e conchiude per un verdetto di colpabilità per lesione volontaria seguita da morte, ammettendo lo stato nello Sguerzi di ubbriachezza volontaria, e chiedendo le attenuanti.

Il difensore ribatte la tesi del P. M. Lo Sguerzi è stato allevato da un padre onesto, quindi era un buon figlio; egli andò all'estero e mandava i suoi risparmi in famiglia. Ma da circa due anni in lui è successo un cambiamento, dopo, cioè, la tifoidea, per la quale il cervello ne rimase tocco. Quando commise il fatto egli non era nello stato normale. Sostiene l'ubbriachezza accidentale. Chiede quindi un verdetto assolutorio.

Il P. M. replica sostenendo la ubbriachezza volontaria dello Sguerzi; il difensore ripete e dimostra trattarsi d'ubbriachezza involontaria.

Il Presidente propone quindi ai giurati i quesiti, che sono in numero di dieci, e riassume la causa.

I giurati si ritirano alle 6.25, e rientrano alle 7.10.

Il loro verdetto ammette la ubbriachezza volontaria dell'imputato, la semiresponsabilità, e concede le attenuanti.

Il P. M. propone la condanna ad 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Il difensore chiede per l'imputato il *minimum* della pena.

La Corte, alle 7 e 35 pronunzia la sua sentenza, condannando per omicidio preterintenzionale, Sguerzi Antonio fu Daniele di Valeriano, alla pena di 4 anni e mesi 2 di reclusione, a 3 anni di sorveglianza speciale, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed alle spese del processo.

* *

Oggi ha luogo la causa contro Menis Domenico, imputato d'omicidio e furto. Lo difende l'avvocato Luciano Forni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.3	755.1	757.6	760.8
Umido relat.	55	31	25	47
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	N	—
Vento (vel. Kilom.	4	3	10	0
Term. centigr.	2.7	3.8	1.2	0.1

Temperatura (massima 9.1 / minima 0.5

Temperatura minima all'aperto 3.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 dicembre 1891:

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti specialmente al sud dell'adriatico. Cielo sereno al nord e versante adriatico. Mare agitato o molto agitato nell'adriatico e coste meridionali, temperatura bassa, brina e gelo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 18.
Presidenza BIANCHERI.

Esauriti alcuni oggetti di minore importanza, si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ellena nota come, dopo le promesse di provvedere alle necessità del bilancio mercè le riforme organiche, ora si ricorra a nuove gravezze, ed enumera altri espedienti amministrativi per sopperire alle spese.

Ma con tutto questo si provvederà efficacemente ai reali bisogni?

Non crede che in complesso le misure proposte siano opportune per ottenere il pareggio, gravando sui consumi necessari. Voterà quindi contro i provvedimenti proposti.

Ferraris Maggiorino confuta alcune argomentazioni di Ellena.

Il ministro Colombo osserva che le grandi riforme organiche richieggono lungo studio e ponderazione; quindi è necessario e opportuno procedere in vista delle circostanze a quelle di più facile applicazione e di maggiore pratica ed immediata utilità. Quindi difende la presente legge, che, rispondendo ai bisogni della finanza, tende anche ad evitare le frodi.

Cadolini, presidente della Commissione, giustifica le misure già prese dal Ministero e propone a nome della Commissione un ordine del giorno, che invita il Ministero a presentare delle riforme organiche per rassodare il bilancio, senza ulteriori richieste ai contribuenti.

Il ministro Pelloux nota che le spese straordinarie non si alimenteranno, se in bilancio non si avranno i mezzi corrispondenti. Respinge la misura proposta dalla riduzione dei corpi d'esercito.

Vacchelli ritiene che il presente Gabinetto non faccia che seguire il precedente, provvedendo alla situazione finanziaria, tanto colle economie che con nuove imposte. Propone un ordine del giorno onde approvare il solo catenaccio.

Si sospende la discussione, *che si riprenderà domani al tocco.*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le preture soppresse

Il *Bollettino giudiziario* di ieri a sera pubblica il decreto in data di giovedì che sopprime col primo gennaio le note preture.

Gli ufficiali e funzionari addetti alle preture soppresse, continueranno provvisoriamente fino al 31 marzo in ufficio per sbrigare gli affari correnti al 31 dicembre.

Seguono altre disposizioni relative alla soppressione.

Ancora l'isola Pelagosa

Confermasi che l'affare dell'isola Pelagosa avrà una prossima soluzione favorevole.

Il ministro Saint Bon e parecchi ufficiali di marina hanno riconosciuto il diritto dell'Italia sull'isola e l'importanza della sua posizione.

La fine dello stato di guerra nell'Eritrea

Telegrafano da Massaua che il governatore ha pubblicato il decreto col quale rimane abrogato lo stato di guerra a decorrere dal primo gennaio prossimo.

Lo stesso decreto dichiara anche cessato il blocco della costa da Anfila all'isola Dufnein.

Uno stabilimento termale nella colonia Eritrea

Si assicura che il Governo coloniale abbia concesso gratuitamente un terreno presso Ailet ad una società italiana, per costruirvi uno stabilimento di salute per le ottime acque termali che vi si trovano.

La difesa della Corsica e le fortificazioni francesi al confine italiano

Parigi 18 — *L'Evènement* dice che il ministro della marina organizza la difesa della Corsica.

Dodici torpediniere saranno unicamente adibite a questo intento.

Il *Rappel* scrive che lo stato maggiore del 14° corpo visiterà i posti avanzati delle Alpi, e che le guarnigioni dei forti al confine italiano saranno raddoppiate, per imitare gli italiani che fortificano il colle di Tenda e il Moncenisio.

Un prestito spagnuolo di 250 milioni

Madrid 18 — Le *Gaceta* pubblica il decreto relativo al prestito di 250 milioni all'interesse del 4 per 100. I titoli avranno il cupone dal 1° aprile 1892 e saranno ammortizzabili in trenta anni.

COSE D'ARTE

Una nuova commedia

Giuseppe Ullmann — il simpatico autore ed attore ch'è ben noto e conta molti amici anche nella nostra città — ha scritto una nuova commedia, *La morosa*, che andrà in scena nel prossimo carnevale al *Carcano* di Milano, data dalla Compagnia Sbodio. Contemporaneamente la rappresenteranno Zago a Trieste e la Compagnia Gallina a Venezia. Sappiamo anzi che, sotto la direzione di Giacinto Gallina, la nuova commedia dell'Ullmann si comincierà a provarla a Trieste.

Le nostre congratulazioni e i migliori auguri all'amico Beppa.

NOTIZIE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Lo stato delle campagne è assai soddisfacente, secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura.

I lavori di preparazione del terreno sono a buon punto nell'Alta Italia; le semine continuano ancora in Sicilia, e in molti luoghi si attende alla potatura delle viti.

Lo sviluppo del frumento è bellissimo, ma un pò precoce a cagione della mitezza della temperatura. La raccolta delle olive continua e dà risultato abbastanza buono.

Si desidera quasi dappertutto il tempo freddo ed asciutto.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da L.	4.90 a 5.15
Fieno II	„	da „	3.80 a 4.—
Fieno III	„	da „	2.60 a 3.—
Erba Spagna	„	da „	5.50 a 6.—
Paglia da lettiera	„	da „	3.— a 3.10
Legna tagliate	„	da „	2.40 a 2.50
Legna in stanga	„	da „	2.15 a 2.25
Carbone I qualità	„	da „	7.— a 7.30
„ II „	„	da „	5.80 a 6.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da L.	1.10 a 1.20
Galline	„	da „	1.— a 1.10
Polli	„	da „	1.— a 1.10
Anitre	„	da „	1.— a 1.10
Polli d'India maso	„	da „	0.85 a 0.90
„ (femmine)	„	da „	0.90 a 0.95
Oche vive	„	da „	0.75 a 0.80
Oche morte	„	da „	0.90 a 1.10

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.90 a 2.—
Burro dal monte	„	da „	2.10 a 2.15
„ (montasio	„	da „	0.— a 0.—
Formaggio del monte			
„ (Maiolino	„	da „	0.— a 0.—
Uova al 100	„	da „	7.— a 7.50
Patate al Quint.	„	da „	8.— a 8.50

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.50 a 14.85
Cinquantino	„	da „	10.50 a 11.—
Giallone	„	da „	15.— a 15.10
Semi Giallone	„	da „	14.90 a 15.—
Gialloncino	„	da „	15.— a 15.40
Frumento	„	da „	22.75 a 23.—
Segala	„	da „	16.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	7.50 a 8.—
Lupini	„	da „	0.— a 0.—
Orzo brillato	al Quin.	da „	29.— a 29.50
Frumentone	„	da „	—.— a —.—
Saraceno	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano		da „	19.— a 20.—
Fagiuoli (alpigiani		da „	27.— a 30.—
Castagne	„	da „	11.— a 14.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.80
Azioni Banca Nazionale	280.	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	310.	312.
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. due spr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto				da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.40	125.60
Francia	3	—	102.10	102.40	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	½	25.50	25.53	25.53	25.60
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	5	—	218 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezz. da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 ½ %.

Banco di Napoli 5 ½ %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco